

I Contratti di Fiume (CdF) come strumento per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito locale e a elevato valore naturalistico

1° febbraio 2021

WEB-MEETING

“L'adattamento ai cambiamenti climatici: oltre il rischio idrogeologico e verso una integrazione nello strumento dei Contratti di Fiume”

Massimo Bastiani

Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume



Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e EIP Water A.G. Smart Rivers Network

Il Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume è fin dal 2007 un organismo collettivo dove far confluire volontariamente le esperienze, una sorta di “agorà” itinerante che dà a tutti la stessa possibilità di accedervi, di esprimersi e di contribuire. Nel 2019 è stato creato un nuovo Comitato di Pilotaggio e attivati dei nuovi Gruppi di Lavoro Nazionali.

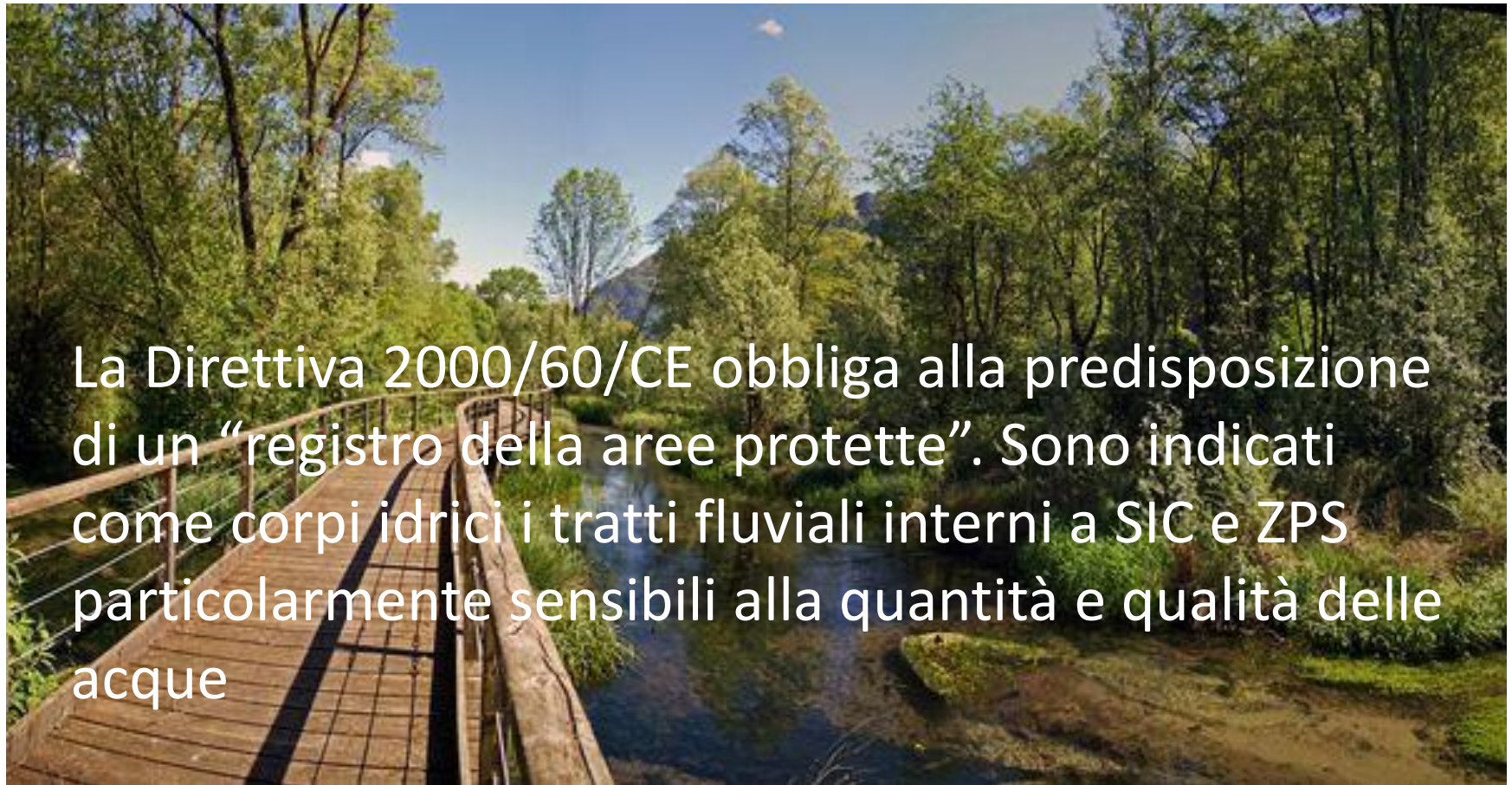


I Contratti di Fiume partono dal presupposto che la **qualità dei beni comuni e pubblici avvantaggia tutti e il loro deterioramento penalizza tutti**, di conseguenza le comunità locali non possono essere escluse dalla responsabilità e gestione diretta di risorse naturali come i fiumi, i laghi o i mari.

I Contratti di Fiume e Tutela dei Beni Comuni

I Contratti di Fiume così come indicato nella normativa nazionale (DLgs 152/2006 art. 68 bis) sono chiamati a favorire attraverso un'azione di sussidiarietà orizzontale e la partecipazione dal basso (attiva e volontaria), l'applicazione delle Direttive europee su acque, rischio alluvionale e natura.

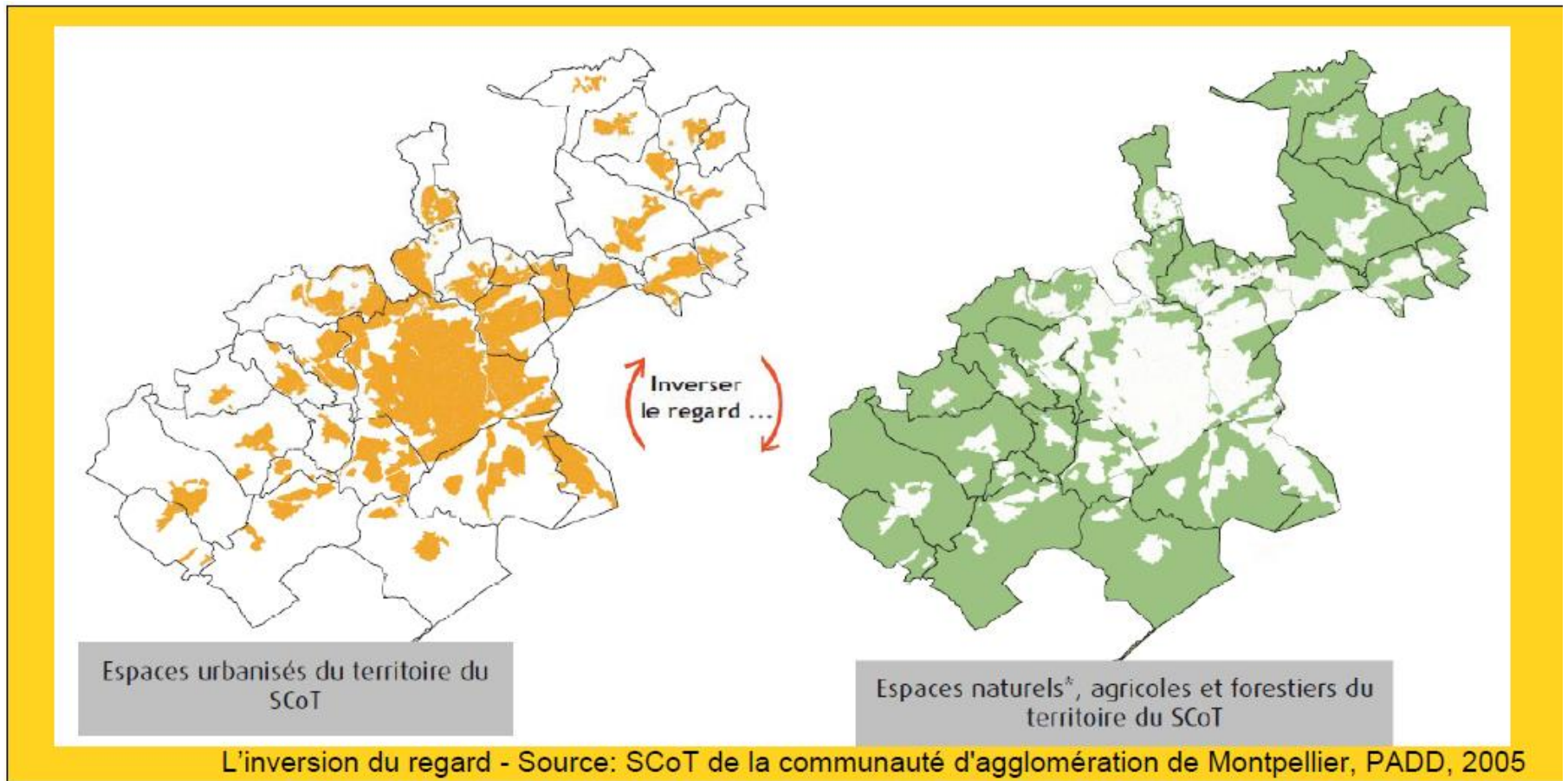




La Direttiva 2000/60/CE obbliga alla predisposizione di un “registro delle aree protette”. Sono indicati come corpi idrici i tratti fluviali interni a SIC e ZPS particolarmente sensibili alla quantità e qualità delle acque

I Contratti di Fiume possono avere un ruolo centrale per preservare la biodiversità, gli ecosistemi e le loro funzioni, nonché per la riduzione della vulnerabilità ai fenomeni naturali estremi

Acqua, Cambiamenti Climatici



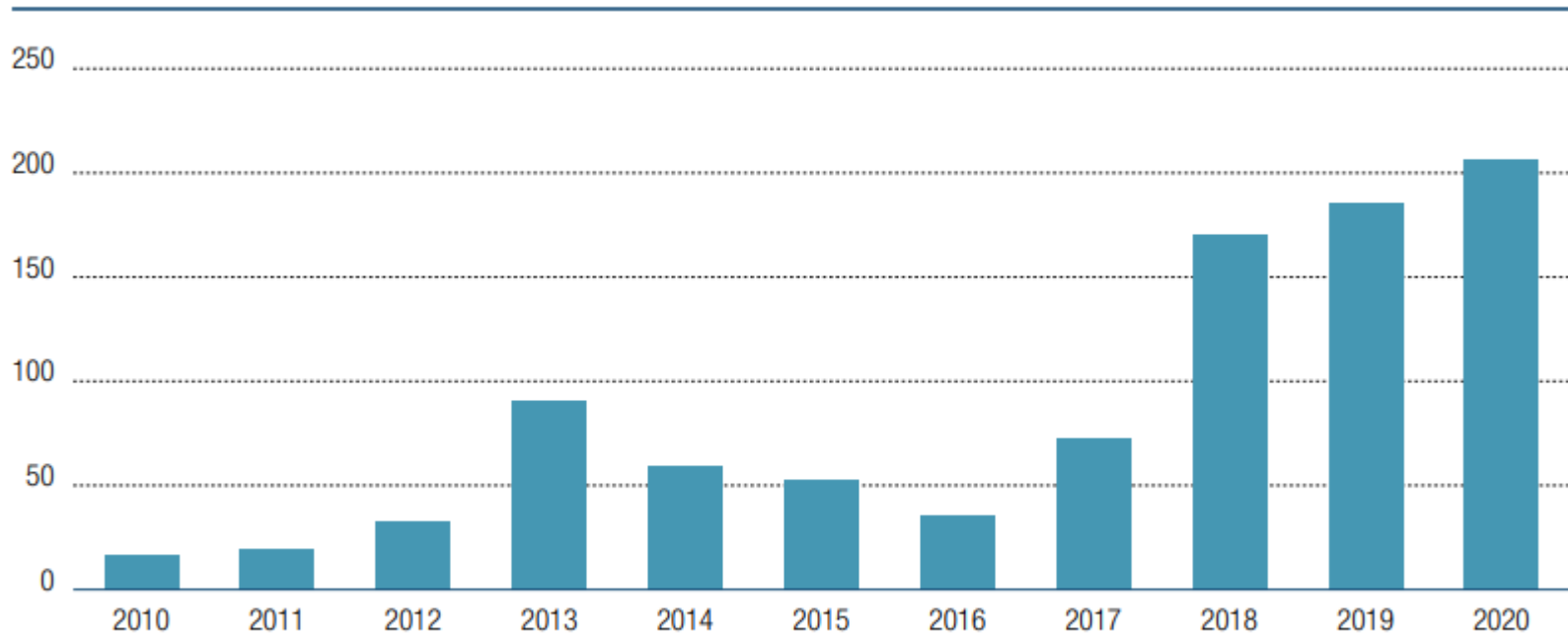
Nel Libro Bianco della Commissione Europea del 2009 - L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo”

si invitano gli Stati membri a predisporre con urgenza apposite strategie adattive che contemplino specificatamente il tema della gestione del ciclo delle acque.

«I cambiamenti climatici sono destinati ad indurre profonde variazioni alle precipitazioni e scorrimento delle acque, rischi di inondazioni ed erosioni costiere, qualità delle acque, distribuzione di specie ed ecosistemi, in termini stagionali ed annuali [...] questi cambiamenti si apprestano divenire particolarmente significativi nella seconda metà di questo secolo»

Acqua e Cambiamenti Climatici

Numero degli eventi climatici estremi in Italia per anno



Fonte: Osservatorio Città Clima, Legambiente 2020

In Italia ci sono stati 101 casi di allagamenti da piogge intense; 80 casi di danni da trombe d'aria, 19 esondazioni fluviali, 16 danni alle infrastrutture, 12 casi di danni da siccità prolungata, 10 di frane causate da piogge intense.

Il ruolo dei Contratti di Fiume

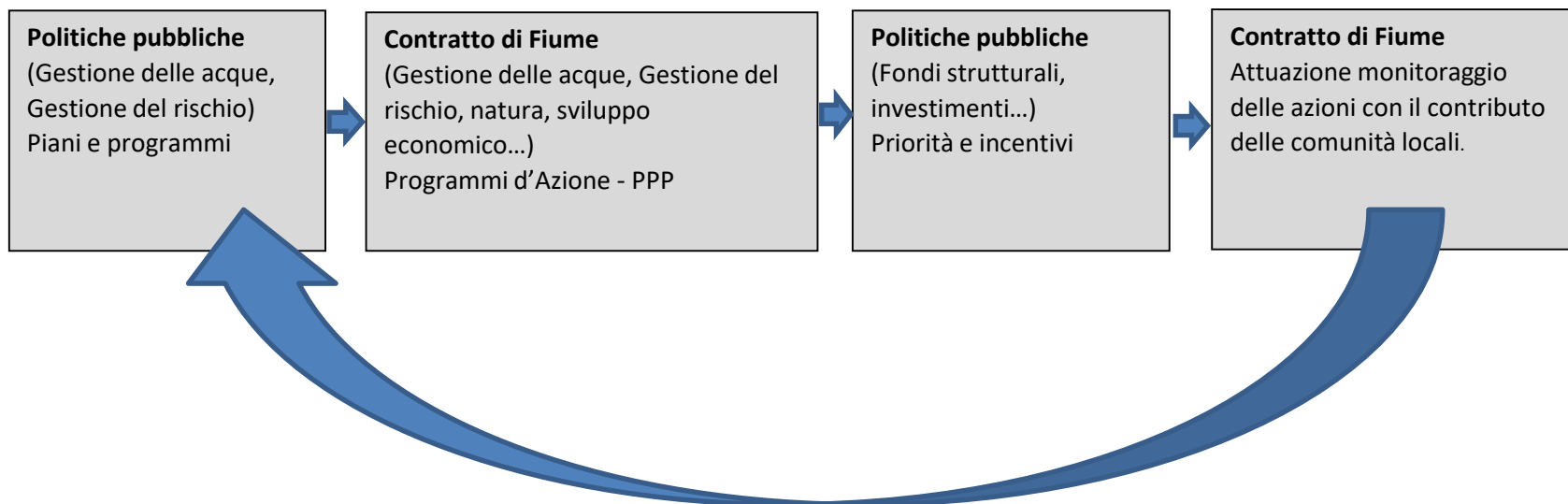
Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici OBIETTIVI GENERALI	Coinvolgimento di esperti della comunità scientifica nazionale.
	Coinvolgimento di decisori politici a livello istituzionale.
	Sensibilizzazione e coinvolgimento diretto di portatori di interesse non governativi. ★
	Definizione di principi e obiettivi generali per l'adattamento.
	Analisi e valutazione dello stato delle conoscenze su rischio e vulnerabilità ai cambiamenti climatici a livello nazionale per settori rilevanti.
	Sviluppo di un approccio per affrontare le lacune cognitive e per gestire le eventuali incertezze scientifiche.
	Individuazione delle opzioni di adattamento a breve e lungo termine per i vari settori, esaminando le eventuali buone pratiche e le misure esistenti. ★
	Definizione di un set di azioni ed indirizzi per costruire la capacità adattativa in maniera efficiente dal punto di vista economico nei vari settori a scala nazionale.

Allegato 3: Proposte d'azione (SNAC 2014) - Azioni a breve lungo termine

<i>Settore d'azione</i>	<i>Azioni a breve termine (da attuare entro il 2020)</i>	<i>Azioni a lungo termine (da attuare oltre il 2020)</i>
	- Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume"; - Revisione/adeguamento delle tariffe considerando anche i costi ambientali per	infrastrutture; - Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i "Contratti di Fiume"; - Continuare la gestione collettiva

Contratti di Fiume e Politiche Pubbliche

L'esperienza dei CdF italiani sta dimostrando che l'attuazione delle politiche pubbliche di gestione delle acque e del rischio idrogeologico, può trarre beneficio da questi strumenti in termini di contestualizzazione locale e miglioramento dell'efficacia, avvalendosi dell'impegno diretto della collettività. Ma perché questo ciclo si compia pienamente, alle politiche pubbliche è richiesto di sostenere in maniera convinta i CdF e di favorirne la piena attuazione





La Risoluzione impegna il Governo a:

2) a sostenere lo strumento dei Contratti di Fiume in ragione della loro capacità di superare una logica meramente amministrativa e settoriale e di sviluppare Partenariati Pubblico Privati (PPP) stabili e costituiti, in grado di produrre programmi d'azione partecipati con concrete ricadute territoriali maggiormente efficaci, promuovendo progetti innovativi e integrati con priorità ad infrastrutture «verdi» e «blu»... finalizzate al ripristino della naturalità dei bacini idrici italiani, al fine di migliorarne la qualità e lo stato ecologico, garantendo la tutela degli ecosistemi, della biodiversità e ridurre il rischio idraulico;



7) a riconoscere ai contratti di fiume il ruolo già attribuito dalla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici in corso di approvazione, contribuendo attraverso forme di consultazione e partecipazione alla definizione degli scenari e dei piani in relazione alla mitigazione della vulnerabilità delle risorse idriche e al contenimento dell'impatto degli eventi estremi;

10) ad adottare iniziative per destinare una quota percentuale di risorse europee e nazionali in materia di dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici a interventi individuati nei contratti di fiume;

Verso un Contratto di Fiume per il Bacino del Rio Posada

Contratti di Fiume (CdF) come strumento per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito locale e a elevato valore naturalistico



Massimo Bastiani



Tavolo Nazionale Contratti di Fiume

EIP-Water Action Group “Smart Rivers Network”

E-mail: tavolo.nazionale.cdf@gmail.com

Facebook; Tavolo Nazionale Contratti Fiume

Twitter: @contrattifiume @smartrivers1